

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ecco, viene il Signore, il nostro re:  
nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.*

O Dio, che in questo giorno,  
con la guida della stella,  
hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito,  
conduci benigno anche noi,  
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,  
a contemplare la bellezza della tua gloria.  
Per Gesù Cristo nostro Signore che vive,  
ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!



### Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

**N**ato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco,

la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



### PIEDI IN CAMMINO...

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori. Perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute. Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono.

## Sabato 6 gennaio

Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Eredi della storia e del cuore.

**padre Ermes Ronchi**



### ... E CUORI ARDENTI

(A.G.)

Signore Gesù,  
anche noi come i santi Magi guardiamo al Cielo,  
alla ricerca di una Stella che illumini la nostra vita  
e segni la direzione al nostro andare.

Anche noi, come i santi Magi, vogliamo oggi offrirti  
il nostro incenso, la nostra mirra, il nostro oro.

L'incenso che brucia e profuma  
è simbolo della nostra preghiera che sale al cielo.

Non manchi mai nei nostri cuori, nelle nostre case  
e nelle nostre comunità l'ossigeno della preghiera.

La mirra, anticamente usata per preparare i corpi dei defunti è simbolo delle nostre sofferenze, delle nostre paure, delle nostre tristezze.

Mettiamo tutto davanti a Te Gesù  
perché tu unisca le sofferenze dell'umanità di oggi  
alle sofferenze che hai patito sulla croce  
e perché Tu ci doni di nuovo consolazione e speranza.

Loro infine è tutto quanto di più bello e prezioso  
abbiamo nella nostra vita.

Abbiamo capito che non sono tanto le cose o il denaro,  
ma il bene, l'amore, la gioia, le cure donate e ricevute  
a risplendere e illuminare la nostra vita.

In questo nuovo anno aiutaci Signore  
a rimetterci in cammino, a cercare Te nei nostri fratelli,  
nella bellezza del creato, tra le pieghe e le piaghe della storia.  
Aiutaci come i Magi, ad essere sapienti e sognatori.

E allora troveremo la gioia, Gesù,  
una gioia che niente e nessuno potranno mai toglierci.  
Così sia.  
Amen.